

coi suoi procedimenti. Essa ci insegna che noi, spalancando le porte alle sue cottonine governeremo alla povera gente; ma se noi le domandiamo di far per noi vini quello ch'essa consiglia a noi per le sue cottonine, allora la sua filantropia sa schermirsi con molta disinvoltura, rispondendoci che i suoi operai non bevono del nostro vino, preferendo ad essi la birra nazionale ed i liquori nazionali. E forse aggiunge anco di non poter alterare le tariffe senza nuocere all'erario.

La sollecitudine pel Tesoro e per le industrie è in tutti gli Stati intelligenti la stessa. E noi abbiamo fiducia che il nostro governo non si allontanerà da questa strada. Forse egli ha creduto in sulle prime che i negoziati dovessero proseguire speditamente; ma ora si vede che bisogna andar piano e lasciar che la sinistra censuri e biasimi e sparga lamenti in tutta l'Italia. La responsabilità di quel che si fa è tutta del ministero, ma se la male per voler far presto, la sua responsabilità sarebbe di ben triste conforto all'Italia che ne soffrirebbe il danno. Anzi che far presto è male, è meglio non fare; per fortuna non siamo in tale condizione, perchè il desiderio dev'essere in tutti di far bene, se anche non possono far presto.

In fatto si vede tutti i giorni che non è così. L'Italia non è tanto ricca nè i suoi prodotti sono tanto ricercati, perchè sicuri da ogni concorrenza, da poter trascurare di aprir ad essi nuovi mercati e facilitare la loro esportazione. Pur troppo non si è ancora in grado di pensare alle manifatture. Bisogna conquistare il mercato nazionale prima di sperare di vincere nei mercati esteri la gara generale de' prodotti delle industrie. Noi non siamo da tanto. Non abbiamo ancor modo di fornire gran parte del mercato interno de' nostri panni, delle nostre seterie, delle nostre tele, e non possiamo arrischiarci a combattere sui mercati stranieri, ove si incontrano prodotti uguali o migliori che da molto tempo se ne sono impadroniti.

Ma appunto per essere scarsi e insufficienti i nostri prodotti industriali, deve il governo con maggior vigoria adoperarsi a procacciare sicuri mercati a' prodotti naturali.

E potrebbe conseguire questo intento di alto interesse nazionale, senza i trattati di commercio? Potrebbe dar egli agli altri Stati l'esempio di una tariffa normale, senza badare alle tariffe loro?

Che sono i trattati di commercio se non una transazione fra il sistema protettivo e la completa libertà commerciale? Sono concessioni reciproche di tariffe che si fanno gli Stati affine di estendere i propri scambi. Se qualche sacrificio si deve fare, è a patto di ottenere dei compensi adeguati. Non trattasi di proteggere delle industrie artificiali e tistiche con danno dei consumatori, ma d'incoraggiare lo svolgimento della produzione nazionale, cercandole al di fuori dei vasti mercati.

Se questi mercati ci si volessero chiudere in faccia, avrebbe il governo italiano a andar avanti pur di stringere una convenzione? Non trattasi tanto di far presto quanto di far be-

ne. Questa è la nostra ferma convinzione, che non pretendiamo sia accolta dai nostri avversari di sinistra.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Notizie da Berlino ci assicurano che di questi giorni saranno firmate da S. M. l'imperatore Guglielmo le lettere che accreditano S. E. il signor De Keudell in qualità d'ambasciatore dell'impero di Germania presso S. M. il Re d'Italia.

Ieri, 19, fu tenuto al palazzo della Minerva un consiglio di ministri per fissare il giorno della convocazione del Parlamento e la lista dei nuovi senatori.

L'onor. presidente del Consiglio è partito iersera per Napoli, affine di comunicare a S. M. le deliberazioni prese e riceverne gli ordini.

NAPOLI, 19. — Mandano alla Perseveranza:

« Trovasi nella nostra città da alcuni giorni, il Principe ereditario di Baden. Giovane studioso e colto, egli passa le giornate visitando Napoli ed i dintorni, accompagnato dal barone di Gemmingen e dal Consigliere di Stato conte Gelzer. S. A. dimostrasi entusiastico della nostra Italia, e parlando di Napoli con quanti lo avvicinano, esprime tutta la sua ammirazione. Fra poco si recherà in Sicilia, dalla quale, verso il principio della primavera farà ritorno in Roma, ove si fermerà alcun po' prima di restituirsì in patria. Sembra che il suo viaggio d'istruzione nell'Italia settentrionale sarà procrastinato all'autunno venturo. »

Ci si annunzia da Berlino che la salute del figlio del conte Arnim abbia subito un nuovo peggioramento.

GENOVA, 20. — Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

Da una recente statistica della nostra Camera di Commercio rileviamo che durante il 1875 giunsero nel porto di Genova 6,914 bastimenti con 1,592,539 tonnellate; ossia 442 bastimenti in meno e 38,746 tonnellate in più dell'anno precedente.

Le partenze furono 6,515, con tonnellate 1,597,973; ossia 783 partenze in meno, e 79,070 tonnellate in più dell'anno precedente.

PALERMO, 18. — Leggiamo nella *Gazzetta di Palermo*:

Da parecchi giorni il comm. Florio ha lunghi colloqui col comm. Notarbartolo. Difatti noi crediamo fermamente che non può farsi un progetto che riesca davvero utile agli interessi commerciali del paese se non si fa capo alla *Società Florio*. Su questo crediamo essere d'accordo con quei deputati di Palermo che cooperano lodevolmente alla cosa.

Se le nostre informazioni sono esatte, l'onor. Di Rudini verrebbe quanto prima in Palermo, con istruzione di agevolare l'opera degli altri colleghi.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

La Società di navigazione la *Trinacria* ha ripreso l'esercizio postale tanto per la linea dell'Adriatico che per quella d'Oriente, secondo il solito itinerario.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA, 17. — Il corrispondente del *Times* coi carlisti telegrafa a questo giornale, in data di Saint-Jean de Luz:

« Le notizie contenute nel telegramma di ieri da Tolosa erano anteriori alla fine della battaglia. »

« Giunsero dei rinforzi agli alfonsisti, ed i carlisti, respinti, dovettero abbandonare Aspeitia. »

17. — La *Gaceta* di Madrid pubblica una circolare del ministro dell'interno ai governatori delle provincie. Il ministro ricorda a quei funzionari che se il governo volle, durante la lotta elettorale e affine di evitare di dar pretesto a lagnanze, spogliarsi temporaneamente delle sue facoltà straordinarie, esso intende riprenderle ora finché lo stato della guerra civile e le necessità dell'ordine sociale permettano di ristabilire, d'accordo colle Cortes, l'ordine normale, sospeso da anni.

SERBIA, 17. — Continua l'agitazione nella Serbia. Il Principe Karageorgievich ha diretto un proclama al popolo serbo in cui eccita alla continuazione della lotta contro i turchi. Il Principe Karageorgievich vuol combattere questa lotta accanto al Principe del Montenegro e se fosse necessario morire Egli stesso per la patria. Il proclama dichiara ripetutamente di non volersi curare dei suoi affari personali, ma tuttavia il proclama contiene una serie di attacchi odiosi e personali contro il Principe Milano, che si accusa di aver stipendiato degli assassini contro il Karageorgievich, e di averlo voluto uccidere moralmente diffondendo la voce che egli stava al servizio della Turchia.

Corrono anche delle monete di metallo senza valore, coniate sul modello dei pezzi da venti franchi, che mostrano sul rovescio il ritratto del Principe colla scritta: « Pietro Karageorgievich » e sulla parte opposta una bandiera, colle parole « *Uniti a Kossovo 1389-1876* » e attorno le parole « *Libertà, unità e fratellanza*. »

RUSSIA, 18. — Sembra che la deportazione del mercante Brodsky di Odessa sia seguita per essersi egli opposto all'aumento dei tribunali per contravvenzioni ch'era stata ordinata dal Ministero. Il Presidente della città Radinoff avrebbe portato l'accusa contro Brodsky di opposizione pericolosa allo Stato, essendone poi anche un avversario personale, ed avrebbe provocato la deportazione del Brodsky. Riusci ai fratelli del deportato ed a due grandi commercianti greci, recatisi a Pietroburgo di sospendere il trasporto del condannato ed è probabile che egli sarebbe ormai liberato se il governo russo non temesse di mostrare di aver ceduto all'opinione pubblica.

17. — Secondo un dispaccio dell'*Agenzia russa* da Pietroburgo lo stato di salute della granduchessa Maria si è gravato nuovamente ed i medici disperano di salvarla. Vedi dispacci della notte.

I balli di Corte vennero contromandati.

La risposta della Porta non è ancora arrivata.

È un carro di fieno.

Abil. Capisco che non si può viaggiare in un carro di fieno.

È proprio una fatalità! Dopo questa buona cena mi sentirò disposissimo a proseguire la strada.

Alla vostra salute — disse il dottor Yonne senza badare alle ultime parole di Durance e alzando il bicchiere.

Alla vostra, — risposero insieme Alfredo Didier e l'uffiziale di gendarmeria, imitando.

Tutti e tre votarono i bicchieri d'un tratto.

In quel momento mastro Potange presentossi sulla soglia tenendo nelle mani una bottiglia tutta coperta di polvere che aveva l'aria di avere giaciuto lungamente in cantina.

È vino d'Avrol — disse l'oste inchinandosi, — ne aveva quattro bottiglie, due le ho imbandite al signor duca Choiseul il quale è davvero un buon gustai, e l'altra fu sorseggiata niente meno che dalla nobilissima signora contessa Giovanna Du Barry, la quale per quanto si dice fra noi povera gente, ha una grande importanza a Corte.

Yonne e Didier sorrisero.

Il famoso ministro caduto in disgrazia per il profondo dispregio mostrato alla favorita di Luigi XV, aveva diviso con lei il vino generoso della cantina di Potangel...

L'uffiziale di gendarmeria non capì nulla.

— Cosicché l'ultima che vi rimane?

— osservò Alfredo.

— Eccola.

— Tanto meglio.

— Anzi, benissimo, — disse Durance: berremo come i grandi personaggi.

L'oste sturò la bottiglia e ne colmò i bicchieri dei tre viaggiatori.

INGHILTERRA, 18. — Alla Camera dei Comuni fu approvato in prima lettura il *bill* presentato dal signor Disraeli, il quale stabilisce che la regina Vittoria assuma ora anche il titolo d'imperatrice delle Indie, per affermare formalmente il vincolo di sudditanza delle Indie alla Sovrana d'Inghilterra, vincolo che esiste in sostanza. Questo *bill*, che aveva avuto la più esplicita approvazione dall'organo dell'opinione pubblica inglese, il *Times*, trovò degli oppositori alla Camera dei Comuni, ma pare che la loro opposizione non sia stata molto viva, se il telegrafo non solo non cita gli argomenti adoperati dagli oppositori, ma tace persino i loro nomi. Tutto fa credere che il *bill* Disraeli sarà approvato anche in seconda e in terza lettura.

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. — Si ha da Vienna:

Jersera fu celebrato il solennissimo centenario dell'istituzione del teatro drammatico di corte. L'imperatore e tutta la famiglia imperiale furono oggetto di un'ovazione entusiastica.

Scrivono da Pola alla *Bilancia* di Fiume che, contrariamente a quanto asserirono alcuni giornali, colà non si fa verun preparativo che accenni all'armamento della squadra; tanto negli arsenali, quanto nei magazzini, regna anzi la calma più profonda.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Questa sera alle ore 8, nella sala della Guardia in Piazza Unità d'Italia avrà luogo la settima conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia, e sarà data dal prof. P. A. Saccardo, il quale tratterà dei *funghi, della loro natura, dei loro usi e delle loro influenze*.

I biglietti d'ingresso da una lira, possono acquistarsi presso la libreria Druker e Tedeschi, all'Università, presso la libreria Salmin, e questa sera anche all'entrata della sala destinata alle Conferenze.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

23 febr. Contro Cavallaro Lucia e Simonato Giuseppe per furto qualificato; contro Pavanello Antonio per resistenza alla leva; contro Riccoboni Francesco per furto, difens. avv. Maggioni.

I nostri soldati. — Riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore Padova, 19 febbraio.

A tempo avanzato leggo qualche volta il *Bacchiglione*. L'avrà letto anche lei quello di ieri che parlava così poco favorevolmente di noi soldati.

Non le pare che quel signor Cronista può benissimo chiedere pietà de' suoi calli, ma non pretendere che io mi tenga al largo dai portici con la scusa che ho stivali armati di suole? O lui che cammina in ciabatte?

Sarà vero che noi camminiamo scompostamente, e che tempestando diamo di gomito a chiunque ha la disgrazia di passarci vicino, ma ci

osservò Alfredo.

— Eccola.

— Tanto meglio.

— Anzi, benissimo, — disse Durance: berremo come i grandi personaggi.

L'oste sturò la bottiglia e ne colmò i bicchieri dei tre viaggiatori.

Eccellente, degno davvero del signor duca di Choiseul e del nobile contessa Du Barry, — diceva Durance sorseggiando a centellini.

È vino che non disdirebbe alla tavola di un monarca, — osservò l'albergatore sorridendo di compiacenza.

Yonne riempì il bicchiere di Durance, il quale non si fece pregare, e lo mandò a tener compagnia ai molti altri di Borgogna che aveva già tracannato.

Fra il dottore Yonne ed il capitano Alfredo s'intavolò allora una discussione minuziosa circa al famoso *patto di famiglia* che collega contro l'Inghilterra tutti i principi di casa Borbone.

Durance fece del suo meglio per assistere alla conversazione, ma quel tema lo annoiava profondamente. Non poteva tener gli occhi aperti: poco a poco lasciò cadere la testa sulla tavola e si addormentò profondamente.

Yonne lo scosse a più riprese e lo chiamò ad alta voce.

Nulla: non lo avrebbe svegliato la terribile scarica di Fontenoy dove per cortesia caddero molte centinaia di francesi.

Allora volgendosi al capitano delle guardie:

credo poco. Sicuro, che quando suona la ritirata, (signor Cronista, non la diana) e siamo un pochino in ritardo si allunga il passo. Però ritenga signor Direttore che i nostri superiori non c'entrano per nulla e che il modo di camminare, di comportarsi ecc. specialmente in pubblico, ce lo insegnano e come bene. C' insegnano perfino, a noi che non siamo degni d'altro che di *pagion* (?) a rispettare le donne come se fossero tante nostre sorelle, madri, padrone; a lasciar loro il passo quando le incontriamo; e tante altre belle cose. Si figuri lei, se si vuol pestare apposta la sottana alle damine!

Del resto solo chi è senza un peccato di questo genere poteva scagliarci questa prima pietra. E il signor Cronista è certo di non aver pestata mai nessuna cosa?

Mi permetta signor Direttore che nelle colonne del suo giornale, chiegga io pubbliche scuse alla damina per quella poco gentile scarpata da munizione che le lacerò l'abito? [La damina compatisce quel piede e quella scarpata: che se ebbero la malaccortezza di posarsi sulla coda della sua veste, ebbero però qualche volta la fortuna di pestare le calcagne ai nemici della patria.

Quanto ai calli del signor Cronista le dirò che se avesse camminato quanto me dietro ai *sullodati*, non li sentirebbe più.

Un soldato di Quartiere a S. Giustina

Cronaca del festini. — Casinò Pedrocchi. — Non saprei come evitare la stereotipia delle frasi, mentre narrando dei festini Pedrocchi mi si presentano sempre sotto le stesse forme leggiadre, mi circondano sempre dello stesso fascino, dello stesso incanto. Eppur direi quasi che, se sapessi trovarlo, ci vorrebbe un linguaggio nuovo, una tavolozza tutta originale per dipingere il graziosissimo insieme, che offrivano ieri sera le sale del Casinò.

Per verità si notò la mancanza di tre o quattro signore, che si son vedute al festino dell'altra volta, ma so che il dispiacere da esse provato per l'involontaria assenza fu pari al desiderio che di se destarono sulla festa.

Ciò malgrado il numero delle intervenute fu eguale pressochè a quello dell'ultima volta, ed eguale, se non l'ha superata, fu l'eleganza delle loro *toilettes*, il bel andamento della veglia dal principio alla fine.

Questa volta si sono scosse anche senza il lenocinio di un concerto vocale-strumentale: il grazioso libro delle danze passò senza prefazione, tal che gli infaticabili promotori e direttori dei trattenimenti, signori C. e P. potrebbero garantire ormai la benemerita presidenza sull'esito dei festini futuri.

Faccio un passo indietro: se non il concerto era però annunciato un *cotillon monstre*, e tale riuscì veramente per la novità di alcune figure, per la precisione con cui vennero eseguite, e per il buon gusto dei regali. Questo costume dei regali, per la bizzarra della sorte con cui vanno a cadere, forma sovente oggetto di grande ilarità. Quelli di ieri sera, notevoli per la loro prevalenza zoologica, ne hanno destata

Possiamo finalmente parlare senza timore — disse Yonne.

Ma siete sicuro che Durance...

Fidatevi a me: consideratelo come morto... per molte ore.

È l'albergatore?

Yonne alzossi, si avvicinò alla porta che adduceva alla cucina e vide mastro Potange seduto al suo tavolino e colla penna in mano.

Certamente stava scorticando i suoi illustri ospiti e forse pensava fino a qual somma avrebbe potuto far salire il conto.

Il dottore si avvicinò:

Siamo stati molto soddisfatti, — gli disse — ci avete trattati da re e vi pagherò bene. Frattanto abbiate la cortesia di recarmi l'occorrente per scrivere. Colgo l'occasione che quegli ufficiali si recano a Metz per ricordarmi ad un amico, al generale Labrousse.

Mastro Potange fece una profonda riverenza e un minuto dopo penna, carta e calamaio erano depositi sulla tavola da pranzo.

Questo signore si è addormentato — osservò l'oste, accennando all'ufficiale Durance: — non sarebbe meglio che andasse a coricarsi?...

No, no, lasciatelo tranquillo; noi militari dormiamo dovunque — disse Alfredo Didier.

Come piace alle signorie loro.

Sta bene.

Queste ultime parole il dottor Yonne le aveva proferite con quel certo tono

moltissima. Figuratevi! A chi toccò un cocodrillo, a chi una testa di volpe, a chi una di cane, a chi un gambero di mare ecc., ecc.: vi erano poi graziosissime bomboniere, non che oggetti diversi.

Ad un dato punto il C... solito a dirigere così bene le quadriglie, si sentì mancare la voce in causa di una infreddatura, e ha dovuto momentaneamente cedere il comando: ben s'intende il comando vocale, poichè del resto egli si portava da un capo all'altro della sala o per dare un suggerimento alle coppie, o per tenerle in riga, o per dar loro il segnale di piegarsi, di muoversi. E benchè malato riuscì sempre benissimo tanto nel *cotillon* che nelle quadriglie.

Due figure mi son particolarmente piaciute: l'una, quando cavalieri e dame, muniti ciascuno di un pulcinella infilato ad una canna, e divisi, dame da una parte, cavalieri dall'altra, mediante una specie di parafuoco, fanno giocare senza vedersi i pulcinelli sull'orlo del parafuoco, finchè il pulcinella di un cavaliere infila il pulcinella della dama, senza sapere qual dama sia, poi ballano assieme coppia e pulcinelli. Questo giuoco mi ha fatto pensare (vedi malignità del cronista) ai pulcinelli che spesso s'incontrano per la via, senza intermezzo di parafuoco, e che se non saltano e ballano camminano a braccetto con aria di uomini seri.

Mi è piaciuto anche l'acquario, improvvisato, s'intende bene senza acqua, nel bel mezzo della sala, formato mediante un verde recinto portatile con rami e zolle che ne incorniciano il ciglio. In mezzo all'acquario supposto, sedute sopra un divano così basso che le loro teste non sormontano il ciglio, stanno le dame che figurano... che pesce di grazia devono figurare? Triglie, trote, anguille... sardine... sardine no: saranno alici, alicette o tutto assieme. I cavalieri sono i pescatori i quali colla canna munita di un filo, gettano dall'esterno l'asca di un mazzolino di fiori nell'acquario. Uno dei pesci sullodati si lascia prendere all'amo, esce dall'acquario, e, miracolo della natura! si mette a danzare col pescatore.

Terminato questo giro delle dame quando già era alto il mattino, pensai bene di andarmene, riflettendo al caso che nel giuoco dell'acquario fossero invertite le parti! Chi sa quanti granchi (*pardon*) piglierebbero all'amo le amabili pescatrici? Presso al capo della scala un giovanotto mi regalò, come ricordo della festa, un mazzolino di viole. Sul momento l'ho creduta una satira allusiva alle mie tenerezze bonapartista; ma il giovanotto era troppo cortese per supporre capace di satirizzarmi in quell'incontro, in quell'ora. L'ho carissimamente ringraziato, poi camminando per le vie ancora tenebrose mi ricordai che altri giovanotti sulla festa portavano le viole all'occhiello dell'abito... « Che sia, disse fra me, un gruppo dell'*Appello al popolo* piombato in mezzo al Casinò? » Ba! La lingua batte dove il dente duole. Come mai non mi frullò subito in capo l'idea più naturale del mondo: che il posto dei fiori è dove la gioventù trionfa, e che tra i fiori, la

che significa: andatevene e soprattutto ricordatevi che non vogliamo essere disturbati... »

Potange comprese e siccome non era niente affatto curioso, ritornò tranquillamente al suo banco. Diede una occhiata di disprezzo alla nota che già aveva incominciata e la laccerò.

Le parole del dottor Yonne gli avevano aperto dinanzi un orizzonte più vasto.

L'oste faceva questo ragionamento: — Quel signore mi ha detto che li ho trattati da re: è dunque ragionevole ch'io mi faccia pagare almeno come pagano i ministri. Vediamo: se mettessi per esempio duecento franchi?... È troppo, è troppo... Centocinquanta? È ancora una esagerazione!... Un'idea: mi rimetterò alla loro generosità e sono sicuro di fare un buon affare; quel vecchietto mi ha l'aria di essere un gran signore e siccome mi immagino che sarà lui quello che pagherà lo scotto, non si mostrerà certamente avaro. Sono contento di me. Bravo Potange; l'hai trovata bella!...

Giò detto si diede una fregatina di mani e si accovacciò nel suo seggiolone.

Un istante dopo russava come l'ufficiale di gendarmeria.

(Continua)

viola, saluto di primavera, è uno dei più gentili?

La festa durò fino dopo le ore 5 antimeridiane.

Casino dei negozianti. Se mai fu vero il proverbio: *chi ben comincia, con quel che segue*, la Società del Casino non soltanto ha provato che il proverbio è verissimo ma oltre di essere alla metà dell'opera, promette di terminarla magnificamente come l'ha cominciata. Ignoro se alcuno dei corvi dalle male nuove, i quali pronosticavano che le feste dei negozianti non sarebbero riuscite, abbia poi avuto l'occasione di assistere almeno ad una: se fosse intervenuto come me, a quasi tutte, non solo dovrebbe ricredersi, ma sarebbe costretto a riconoscere che di queste geniali serate, colla legge del *resciscit eundo*, l'una supera l'altra. Del resto come mai? Forse che un Padova, dove il commercio è fiorentissimo, dove la classe dei negozianti è così numerosa e rispettabile, non avrebbe prestato elemento più che bastante ad un nuovo sodalizio, il quale oltre agli scopi più positivi, non fosse in grado di raggiungere anche quello di una lieta ricreazione, dei dolci passatempi? Ormai è stabilito con prova e controprova, che i due Casini, dei *Negozianti* e *Pedrocchi*, possono vivere l'uno vicino all'altro, e prosperare insieme senza nuocersi a vicenda; e nel corso del carnevale noi abbiamo veduto colla compiacenza più viva soci del Casino Pedrocchi nelle sale di quello dei Negozianti, e divertirsi allegramente; ed ora siamo usciti dalle sale Pedrocchi, dove abbiamo avuto il piacere di stringere la mano al signor Presidente e ad altri soci del Casino dei Negozianti, che si sono mostrati con noi tanto cortesi.

La festa di sabato sera ebbe un successo completo, ed è un augurio assai lusinghiero di quella mascherata che si prepara per domani sera. Il numero delle signore sorpassò la settantina, cioè più di tutte le sere precedenti. Le feste dei Negozianti hanno una particolarità che le distingue da quelle del Casino Pedrocchi: là sono in maggioranza le ragazze, qui le spose: le abitudini hanno il loro perché, ma non sempre cercandolo lo si trova; od anche trovato, sarebbe una superfluità il dirlo.

Certo è che la festa del Casino riuscì brillantissima, e che ancora vi si ballava quando l'alba fece capolino per le finestre.

Benchè non più nel novero dei sacerdoti di Tersicore mi trascorsero le ore come un baleno. E la spiegazione è assai chiara. Oltre il diletto che può produrre la musica della danza, e quello non minore che può ingenerarsi alla vista dell'altrui allegria, ebbi la fortuna d'incontrare buoni amici ed alcune rispettabili conoscenti. Una graziosa signorina fra le altre, che poche sere prima, in un trattamento di famiglia, mi aveva deliziato colla sua bravura sul piano: altre due non meno gentili, alle quali negli intermezzi delle danze ho spesso tenuto compagnia. Quante volte, e quanti mi hanno chiesto: « Chi sono quelle due signorine? » (Era la prima volta che andavano al Casino), non certo per fare la corte a me, Contento come una pasqua, io che non aspiro a fare il galante, mi pareva di essere una specie di Papà Goriot.

Ciò volli narrare perchè nelle feste, come quelle del Casino, anche chi non balla trova benissimo il mezzo di ricrearsi, e di passare il tempo in ottima compagnia.

Ferite. — Abbiamo il piacere di annunziare che le ferite riportate l'altro giorno da una ragazza delle Granze di Camin, e dal corsuro comunale Velludo Carlo non sono così gravi come dapprincipio si credeva. Il feritore non fu ancora arrestato.

Premio al valore. — Da una corrispondenza di S. Sepolcro alla *Gazzetta d'Italia* togliamo assai di buon grado il brano seguente:

« Approfitto subito dell'ospitalità accordatami nel vostro rispettabile giornale per darvi la notizia che il benemerito sig. tenente dei RR. carabinieri di questa città Angiolo Scolari, ora ristabilito dopo sofferta aggrazione per la Via del Chiavaretto, sarà nel 14 marzo p. f. fregiato in Arezzo, capoluogo della provincia, della Medaglia al Valor Militare da lui meritamente già ottenuta. Mi si assicura che questa funzione sarà celebrata con la massima pompa, ed il sig. Scolari può gioire degli onori che meritamente gli verranno prodigati. Si assicura che a rendere più imponente la cerimonia vi prenderanno parte tutte le Autorità Civili della città in forma pubblica, il Distretto militare e suoi ufficiali, la truppa di guarnigione, ed una compagnia di oltre cento carabinieri che

all'opo verrà colà riunita. Sarà uno di quegli avvenimenti meritevoli di qualche attenzione. »

Incendio di Udine. — Questa mattina abbiamo ricevuto un supplemento del *Giornale di Udine*, coi particolari sull'incendio di quella Loggia municipale avvenuto la sera del 19 corrente.

La città è sotto la più viva commozione per tanta disgrazia, cui partecipiamo noi pure dal più profondo dell'animo nostro.

Il giornale pubblica telegrammi di condoglianza giunti al sig. conte Prampiero sindaco della città, e all'egregio Pacifico Valussi. Fra i cittadini fu aperta immediatamente una sottoscrizione colla nomina di un *Comitato promotore* per raccogliere le offerte destinate a far rivivere il palazzo del Comune, quel monumento d'arte stupendo, dove si raccoglievano tante patrie memorie.

Pubblicazione. — È uscito il volume IX del teatro economico musicale, pubblicato dalla ditta T. Cottrau. Esso contiene la *Lucrezia Borgia* di Donizetti per pianoforte, e novera quattro pezzi che mancano nella edizione milanese del Ricordi; cioè cabaletta del soprano nel prologo, romanza del tenore nell'atto secondo, duetto fra tenore e contralto nello stesso atto, e il doppio testo — il vecchio e il nuovo — del finale dell'opera.

Il volume testè pubblicato contiene inoltre i recitativi, tutte le parole del libretto interposte, il movimento scenico come nella edizione per canto, e tutte le indicazioni degli istrumenti. E malgrado che con queste numerose aggiunte il numero delle pagine sia il doppio di quelle della edizione Ricordi, è rimasto inalterato il prezzo di L. 1,20.

In poche parole, la edizione nuova del capolavoro di Donizetti, riduzione di G. Pagano, è fedele alla partitura originale, oltracchè contiene parecchie varianti di trascrizione poco o punto conosciute, e bellissime.

Sabbato poi ucirà il X volume. Contrerà un altro capolavoro della musica drammatica: *Norma*.

Prestito della città di Napoli. — 18^a Estrazione. — Vinse il premio di italiane Lire 100,000 il numero 17952.

Vinsero il premio di Lire 1000 i numeri: 33083, 30469, 38626.

Prestito Bevilacqua La Masa. — Il Commissariato governativo del prestito a premi Bevilacqua La Masa ha emessa la seguente dichiarazione:

Roma, 20 febbraio 1876.

Poichè l'Amministrazione del prestito Bevilacqua La Masa ha pubblicato un suo progetto di avviso per rimandare al 31 maggio 1876 l'estrazione del quinto anno e per tentare una novella emissione delle sue obbligazioni, sento il dovere di dichiarare, a scanso di equivoci, che il governo non fu previamente richiesto, nè concessa l'autorizzazione prescritta dal decreto di concessione del prestito.

Il commissario governativo ORLANDO.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 21.

NASCITE

Maschi n. 4 — Femmine n. 3

MATRIMONI

Spolato Gaetano di Giuseppe, tappezziere, celibe, con Angeli Maria di Carlo, casalinga, nubile.

Mellini Giovanni fu Dionisio, falegname, celibe, con Mariotti Carolina fu Giuseppe domestica, nubile.

Bacchini Luigi di Gaetano, cameriere, celibe, con Decen Antonia fu Giovanni, casalinga, nubile.

Tutti di Padova.

MORTI

Frasnelli Luigi di Giovanni, d'anni 4 e mesi 4, e giorni 15, di Padova.

Centeneri Battello Elisabetta, fu Vincenzo, civile, di Venezia.

Malabottich Giovanni fu Marcello, celibe, capitano mercantile, di Cherso, isola del Quarnero d'Istria.

Martin Sante detto Gambatto fu Giammaria, bovaio, vedovo, di Legnaro di Piove.

Bordignon Domenico detto Marcolin, di Antonio, ammogliato, villico di Tezze, (Bassano).

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 21. — Rend. it. 77,75 77,70.

120 franchi 21,76.

Udine, 21. — Rend. it. 77,62 77,65.

120 franchi 21,76 21,77.

Sela. — Vi furono domande di articoli secondari: prezzi fermi.

Lione, 19. — Sela. Affari correnti: con alcune transazioni nelle greggie: prezzi deboli.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

23 febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 13 s. 39,2

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 6,3

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

21 febbraio

Ore 9 a 3 p. Ore 9 p.

Barom. 0° — mill. 761,0 765,4 766,8

Termomet. centigr. +6,7 +7,7 +6,0

Tens. del vap. acq. 7,17 7,17 6,73

Umidità relativa. 97 89 93

Dir. e for. del vento NE 4 NNE E 1

Stato del cielo nub. nub. ser.

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22

Temperatura massima = + 8,2

minima = + 3,2

ULTIME NOTIZIE

Nostri dispacci

particolari

Parigi, 21, ore 8 50 sera.

Su 532 deputati contiamo 300

circa repubblicani: vi saranno

cento ballottaggi.

Buffet non fu eletto

I ballottaggi avranno luogo

il 5 marzo p. v.

Vienna, 22, ore 3 1/2.

La Camera dei Deputati ha votato

in questo punto la ferrovia Tarvis-

Pontebba con quasi unanimità di

voti.

Abbiamo da Roma, 21, il seguente

dispaccio:

Il *Diritto* e l'*Opinione* confer-

mano che Menabrea sarà nominato

Ministro a Londra col grado di am-

basciatore.

L'*Opinione* soggiunge che il mi-

nistro di Vienna sarà pure nominato

ambasciatore. Sir Paget, ministro in-

glese, rimane ambasciatore presso il

Re d'Italia.

CORRIERE DELLA SERA

22 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 21 febbraio.

Ieri mattina, mentr'io nella mia ultima lettera, mi ingegnavo a riunire i ministri in Consiglio per deliberare sulle nomine di nuovi senatori, l'onorevole Minghetti, sfuggendomi tra le mani, prendeva la via di Napoli.

D'ora in poi, se vi basta il cuore, credete ai bene informati, che secondo me sono semplicemente straordinari della politica destinati a ingannare gli esploratori del nembo sulle vere mosse del campo.

Comunque, porto quasi la sicurezza che al suo ritorno da Napoli, ritorno che dovrebbe avvenire quest'oggi, o domani al più tardi, l'on. Minghetti ci porterà un decreto che risolverà la questione parlamentare e una ventina di nuovi senatori.

A Roma, intanto, si vanno prendendo le disposizioni per la nuova campagna. Come al solito, l'opposizione ha già in tasca i destini del gabinetto, e, tra le quinte, i suoi caporali si sono già fatti la ripartizione de' portafogli. Monsignor Nardi, il nostro amico, è già Cardinale in pectore di se stesso, e a quanto pare se ne contenta. Se i caporali suddetti sono del medesimo parere tanto meglio per essi.

Una notizia, che, per lettera, ne precederà qualche altra di ufficiale, cui non basterà il telegramma per diramarsi al più presto. La ho colta nelle sfere della diplomazia estera, e sarebbe che fra quarantotto ore non si parlerà più di Carlotti nella Spagna. Correva voce persino della fuga del pretendente; il conte di Caserta, memore che anche tra i Borboni c'è stato qualcheuno, che ha saputo morire colle armi alla mano, sarebbe rimasto sul posto.

Altra notizia dello stesso genere, o poco meno.

La Porta ha pubblicata una specie di legge agraria. Sono tre articoli che ci arrivano nella corrispondenza politica, ma tre articoli che avrebbero fatto cadere di mano le armi agli stessi Gracchi.

I *Rajahs* purchè lo vogliono acquireranno di certo sui Mussulmani, non

soltanto l'uguaglianza, ma la preponderanza che ridonda sul cittadino dalla qualifica di libero proprietario. Dico purchè lo vogliono, perchè avuto sentore di questa provvida legge; alcuni capitalisti nostrali hanno gettate le basi d'una grande impresa tendente a porgere ausilio agli agricoltori cristiani della Turchia perchè si emancipino e contribuiscano allo stesso tempo al bene economico dell'Europa.

Per oggi non posso dirvi di più; ma non sarebbe il primo caso che il progresso economico precede il politico. Testimonio l'Inghilterra, che ha nel suo *Corpus Juris* una legge che condanna nel capo chi ascolta la messa d'un prete cattolico e i principi della scuola di Manchester.

Con questa legge la Porta lancia quasi una sfida alla civiltà dell'occidente, e le dice: se io sono un cadavere eccomi pronto a subire la conseguenza, ad imboccare l'onnipotenza di un tuo miracolo: rianimami e sarò tuo.

Inutile, dopo tutto questo, il dirvi che oggidì le cose d'Oriente le si vedono con occhi ben diversi dagli scorsi giorni. Quella della Turchia può essere astuzia; ma non si tratta che di opporre allo astuto un astuto e mezzo; giusta la massima dei Gesuiti, e di prenderla in parola.

I. F.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Da qualche giorno è stata posta in scena a Berlino la formazione di un nuovo partito, composto di tutti gli elementi conservatori, il cui centro di gravità o centro motore doveva essere la frazione rappresentata dalla *Kreuzzeitung*. Ma mentre quest'organo assicura che la progettata nuova formazione è fallita, la *Post* afferma invece che è stata incominciata e che si trova in pieno corso il suo processo di attuazione. Entrambi però i giornali non citano fatti, nè danno chiarimenti sull'affare, ma si limitano ad affermazioni vaghe ed avvolte in un velo sibillino.

La *Post* conclude il suo articolo colle seguenti parole: « Questo però è certo che sotto l'egida ed il nome della *Gazzetta della Croce* non può avvenire la formazione di alcun nuovo grande partito conservatore, come non potrebbe sotto gli auspicci del suo ex-direttore, il consigliere intimo di Governo, signor Wagener. »

In questo senso, che cioè la *Gazzetta della Croce* non possa rappresentare le idee d'un partito realmente composto di elementi conservatori indipendenti e che abbia un vero indirizzo conservatore, si riassume anche un lungo articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*.

Essa così conclude: « Il partito, del quale vorrebbe essere organo la *Kreuzzeitung*, non potrebbe essere che il partito, o per meglio dire la falange battagliera dei burgravi, le cui idee, brame e speranze potrebbero venire rappresentate esclusivamente in tale foglio ed il cui pessimismo attuale sta forse in proporzione diretta colle fallite ambizioni, che s'informano in questo comitato di salute, composto di statisti della sbagliata vocazione. »

La *Pall Mall Gazette* pubblica un estratto d'una corrispondenza di Copenaghen, in data 11 febbraio, nella quale si legge:

Come avevo preveduto, il progetto di legge presentato dal governo in vista dell'aumento delle fortificazioni è caduto di fronte all'opposizione della maggioranza del Folketing, il quale, riunito in Comitato, ha ridotto i crediti richiesti a tal punto che il progetto è diventato affatto inutile, tanto più ch'esso era accompagnato da un progetto d'imposta sull'entrata per far fronte alle spese straordinarie che avrebbe comportato la costruzione di nuove fortificazioni.

Il governo avendo dichiarato che esso considerava l'adozione di questo progetto come indispensabile, è

probabile che procederà allo scioglimento della Camera, e se dopo nuove elezioni il governo non giunge a radunare intorno a sé una maggioranza, succederanno uno o parecchi altri scioglimenti senza dubbio al primo.

Come ultima risorsa non gli rimarrebbe forse che un decreto reale che modificasse la legge elettorale, accordando, per esempio, un deputato ogni gruppo di 16000 elettori in guisa da aumentare il numero dei membri del Folketing, ed ottenere quindi una maggioranza che alla sua volta sanzionerebbe il decreto reale. Tale misura rassomiglierebbe certo ad un colpo di Stato; ma è impossibile che la condizione delle cose duri tale e quale è, imperocchè essa è eccessivamente pregiudizievole all'andamento degli affari pubblici, e non c'è altra alternativa pel Re, a meno che esso non acconsenta a scegliere il suo Gabinetto tra i capi della Sinistra.

La maggioranza ha parimenti deciso di rinviare innanzi la Corte suprema del Rigsrat, istituita unicamente per giudicare i delitti di questo genere, due dei membri dell'ultimo Gabinetto, accusati d'abuso d'autorità nell'esercizio delle loro funzioni.

Le espulsioni dei sudditi danesi del Nord-Schleswig ricominciano.

La molta neve ha reso difficilissime le comunicazioni in Danimarca e nei Ducati.

LE DELEGAZIONI AUSTRIACHE

Il telegrafo ci recò l'altro ieri la notizia che la Camera dei Signori di Vienna elesse i membri della Delegazione austriaca.

Crediamo utile per la migliore intelligenza de' nostri lettori il dare una breve spiegazione intorno a tale nomina.

A termine del compromesso del 1867 che fondò il dualismo austro-ungarico, vennero istituiti nientemeno che tre Ministeri responsabili per la Monarchia austro-ungarica; il Ministero di Vienna responsabile dinanzi al Reichstag della capitale della Cisleithania, il Ministero di Pest responsabile dinanzi al Reichstag della capitale ungherese, e finalmente il Ministero Comune, presieduto ora dal conte Andrassy, il quale è responsabile dinanzi alle delegazioni ungheresi ed austriache, le quali sono rispettivamente composte di 60 membri ciascuna, venti dei quali nominati dalla Camera dei Magnati di Pest e venti dalla Camera dei Signori di Vienna e il Reichsrath di Vienna o il Reichstag di Pest nominano ciascuno quaranta membri.

Le Delegazioni poi così nominate, composte in tutto di 120 membri, siedono ora a Pest, ora a Vienna, e discutono intorno agli affari comuni dell'Impero: guerra, finanze ed affari esteri. Queste discussioni, però hanno luogo non già a voce e in comune recinto, ma per note scritte da ambedue le delegazioni nella propria lingua nazionale. È stato questo un ripiego portato dalla necessità di evitare l'urto delle suscettività nazionali, poichè gli ungheresi non si sarebbero mai decisi a servirsi nelle discussioni degli affari comuni della lingua tedesca.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 21. — Buffet presentò a Mac-Mahon le sue dimissioni. Si crede che il maresciallo pregherà Buffet di restare al suo posto finché si convoceranno le Camere.

— ore 11 pom. — Si conoscono i risultati di 499 elezioni. Furono eletti 26 conservatori, 18 conservatori costituzionali, 71 conservatori repubblicani, 23 legittimisti, 59 bonapartisti, 187 repubblicani, 17 radicali.

Sonvi 104 ballottaggi.

LONDRA, 21. — Camera dei Comuni. — Disraeli annunzia che è intenzionato di rinviare la questione della cessione della Gambia ad una Commissione speciale. Northcote dice che la nomina di tre rappresentanti inglesi nell'Amministrazione del Ca-

nale di Suez fu raccomandata da Lesseps, ed approvata dal Kedivè; è quindi necessario modificare gli Statuti della Compagnia, e sottoporre la questione all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

PARIGI, 21, ore 8,45 pom. — Risultati delle 528 elezioni: eletti: 28 conservatori, 20 conservatori costituzionali, 75 conservatori repubblicani, 25 legittimisti, 62 bonapartisti, 17 radicali, 198 repubblicani, 108 ballottaggi.

MADRID, 22. — Il Re Alfonso entrò a Tolosa.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	21	22
Rendita italiana	75 25 n	75 25 —
Oro	21 79	21 79
Londra tre mesi	97 12	97 10
Francia	408 75	408 75
Prestito Nazionale	55 —	54 50 n.
Obbl. regia tabacchi	838 —	838 —
Banca nazionale	4997 —	4998 —
Azioni meridionali	352 —	350 —
Obbl. meridionali	230 —	230 —
Banca Toscana	1093 —	1093 —
Credito mobiliare	688 —	689 —
Banca generale	— —	— —
Banca italo german.	— —	— —
Rendita god. dal 1 gennaio	77 62	77 62
Parigi	19 —	21 —
Prestito francese 5 0/0	105 20	104 67
Rendita francese 3 0/0	67 70	67 20
italiana 5 0/0	71 45	71 25
Banca di Francia	3850 —	3845 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	258 —	257 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	71 —	71 —
Ferrovie Romane	222 —	225 —
Obbligaz.	225 —	225 —
Obbligaz. lombarde	236 —	236 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	81 4	81 4
Consolidati inglesi	94 1/2	94 1/2
Banca Franco italiana	20 50	20 35
Vienna	19 —	21 —
Austriache ferrate	283 —	283 25
Banca Nazionale	8 30	8 30
Napoleoni d'oro	9 16	9 15
Cambio su Parigi	45 40	45 35
Cambio su Londra	114 40	114 40
Rendita austriaca arg.	73 20	75 25
in carta	68 30	68 60
Mobiliare	477 80	478 60
Lombarda	115 50	117 —
Londra	19 —	21 —
Consolidato inglese	94 1/2	94 1/2
Rendita italiana	71 —	70 7/8
Lombarda	— —	— —
Turco	20 3/8	20 1/4
Cambio su Berlino	19 3/4	19 5/8
Tabacchi	65 1/2	64 3/8
Spagnuolo	45 7/8	45 —

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

VENDITA VINO

sul Piazzale di S. Antonio

al Civ. N. 4176

al prezzo di Centesimi

25 - 32 - 36 - 45

al Litro 3-180

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza

medicina, senza purghe né spese mediante la

deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

2) I pericoli e disagi di quei sofferiti dagli ammalati per causa di d'oro che naufragano sono attualmente evitabili colla certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA, la quale restituisce la saluta e gli ammalati, li fa essi stessi liberarli dalle cattive digestioni di poppa, gastriti, gastralgia, costipazione, vomiti, eruzioni cutanee, desquamazione, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, sofferenze, isteria, nevralgia, vizi del sangue idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 28 anni di invariabile successo.

N. 75,000 cure comprese quelle di molti medici del duca di Pluskow e delle signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,81 — Castiglione fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre alcune. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 67,818. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Il rimedio vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che non usava moderatamente già da molti anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti.

Prof. Pietro Casavari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

SPETTACOLI

Atti Giudiziari

BANDO

Rendesi noto essere morto in questa città il giorno 28 Gennaio p. p. il sig. don Antonio Vincenzo Argenti fu Antonio, la cui eredità venne beneficiariamente accettata nel dì d'oggi dal signor avv. dott. Domenico Canale nella sua qualità di Procuratore della signora Antonia-Eleonora Argenti moglie del sig.

avv. Alessandro dott. Cervesato di Rovigo, per conto, ed interesse della medesima.

Dalla Cancelleria del Primo Mandam. Padova, 21 Febbraio 1876.

190 FRANCESCO, Canc.

ERRATA-CORRIGE. — Nell' Estratto di Bando pubblicato in 4 pag. nei giorni 19 e 20 febbraio in luogo di *Carlotta Pasini Torresini* e *Felice Berra* leggi *Carlotta Pasini Torresini* e *Felice Berra*.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,33 a.		omnibus 5,10 a.	6,30 a.			I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.		diretto 1,15 a.	3,25 a.		
II	omnibus 4,22 a.	6,04 a.		6,25 a.	7,45 a.			II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,35 p.		da Rovigo 4,03 p.	misto 6,03 p.		
III	misto 6,20 a.	8,10 a.		diretto 8,35 a.	9,34 a.			III	diretto 2,05 p.	5, — p.		omnibus 5, — p.	9,22 p.		
IV	omnibus 7,45 a.	9,03 a.		misto 9,57 a.	11,43 a.			IV	omnibus 5,15 p.	9,48 p.		diretto 12,40 p.	3,30 p.		
V	omnibus 9,34 a.	10,33 a.		diretto 12,55 p.	1,35 p.			V	diretto 9,17 p.	12,10 a.		omnibus 5,15 p.	9,17 p.		
VI	diretto 1,35 p.	3,15 p.		omnibus 1,10 p.	2,30 p.										
VII	diretto 4, — p.	5, — p.		3,46 p.	5,05 p.										
VIII	omnibus 6,32 p.	7,45 p.		5,35 p.	6,53 p.										
IX	omnibus 8,32 p.	10,10 p.		7,50 p.	9,06 p.										
X	omnibus 9,25 p.	10,45 p.		misto 11, — p.	12,38 p.										

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.		omnibus 5,05 a.	7,32 a.		
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.		11,25 a.	1,45 p.		
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		diretto 5,05 p.	6,44 p.		
IV	omnibus 7,03 p.	9,35 p.		omnibus 6,05 p.	8,37 p.		
V	misto 12,50 a.	4,07 a.		misto 11,45 p.	3,04 a.		

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 4,31 a.	5,12 a.		
II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.		misto da Conegliano 6,10 p.	8,30 p.		
III	diretto 5,15 p.	8,22 p.		6,05 p.	10,5 p.		
IV	misto 6,40 p.	8,40 p.		diretto 9,47 p.	12,47 p.		
V	omnibus 10,53 p.	2,24 a.		3,35 p.	7,40 p.		



LA VERA BÉNÉDICTINE

LIQUORE DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia)

Squisito, tonico e digestivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I LIQUORI

DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI

Esigere che l'etichetta quadrata in fondo di ogni bottiglia porti la firma autografa del Direttore generale.

VERITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Brevetée en France et à l'Étranger.

In Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Luigi Vianello. 41-878

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le *Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate*, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

SCIROPPO SEDATIVO al Bromuro di Potassio

E ALLA SCORZA DI ARANCIO AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le *Affezioni del cuore, l'Epilessia, l'Isterismo, l'Emicrania, il Ballo di San Vito, l'Insomnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli* durante la dentizione; in una parola tutte le *Affezioni nervose*.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.

DEPOSITI: Padova: Sani da Biaggio, Cornello, Piani e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDICINE FARMACIE:

Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amare all' Ioduro di potassio.
Dentifrici Laroze, al china, piretro e guayaco. Ellsire, Polvere, Oppiato.

1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Psiche

Sonetti inediti

di G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 35

1063

È MESSA IN COMMERCIO

della Tipografia Edit. F. Sacchetto

IL GIRO DEL MONDO

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

Seconda Serie

Questa seconda serie cominciata col 1875, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. È così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.

L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1875 (i Volumi I e II) IL GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: NEL CUORE DELL'AFRICA, di Schweinfurth e ISMAILIA, di Baker, ed inoltre LA ZELANDA, di C. De Coster; TRISTE e L'ISTRIA, di C. Yriarte; NAUFRAGI AEREI, di G. e A. Tissandier; MENTONE e BORDIGHERA, di A. Joanne; LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA, di E. Reclus; IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AMERICANA, di Hayden e Withney; FONTARABIA (Spagna), di E. Doussault; UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di E. Collache; da BAKU a TIFLIS, di Moynet; VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONIA E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger; VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tirant; L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESI, di A. Pailhes, ecc.

Nel 1876 pubblicheremo il

GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE,

il VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI, di Zurcher e Margollé; ESCURSIONE AL CANADA, di Lamotte; ATTRAVERSO L'AUSTRALIA, del colonnello Warburton, ecc.

Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO, Sono 20 volumi che costano L. 260.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

CASALE

Via. San Lorenzo

Avendo una forte partita **Tele di Costanza**, garantite tutto lino, del valore di 50 mila Lire ne offre la vendita a prezzi di facilitazioni eccezionali marcati sul listino che si rende ostensibile.

Una simile occasione sopra un genere di **Coperte** da viaggio a doppio dritto dette **Indispensabili**.

Ha esteso il suo assortimento in **Stoffe** per mobili, carrozze, cortinaggi a prezzi garantiti della maggior convenienza, così pure in ogni genere di telerie. 11-106

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 4

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 — 60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 — 60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 — 60

MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 — 60

MASSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra — Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. - Padova, 1874 — 2.

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO

che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO** LUIGI FACCANONI

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile la

PRELEZIONE L'ARTE

NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876

Prezzo Lire Una.

TRATTATO

della SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE e della Contabilità Privata dello Stato

SCIROPPO DI DUSART

AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBA SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PARIGI PER PROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUENTE, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

ELLA CONVENISCE

Al Bambini pallidi e rachitici;
Alle Donne che si sviluppano;
Alle Donne deboli;
Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini;
Al Convalescenti;
Al Vecchi indeboliti.

Nelle Malattie del petto;
Nelle Digestioni laboriose;
Nell'Inappetenza;
In tutte le malattie che si traducono per lo smagrimento e la perdita delle forze;
Nelle Fratture, per la ricostituzione degli ossi;
Nella Cicatrizzazione delle piaghe.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 821-9

SPECIALITÀ MEDICINALI

(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI

(30 anni di successo)

Le famose **Pastiglie pettorali dell'eremita di Spagna**, inventate e preparate dal cav. prof. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine**, ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Nuovo Robb Anti-sifilitico Jodurato, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sia recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

Iniezione Balsamica proflattica per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

Tintura duplicata di Assenzio, anti-colicca, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colicca, approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

Dai farmacisti, in Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. — In Treviso: Zanetti Giovanni. — In Vicenza: Segna Pietro - Della Vecchia e C., e presso le principali farmacie d'Italia. 6851

Dizionario Universale

GEOGRAFIA E STORIA

DI G. Strafforello e L. Grimaldi-Casta

Storia propriamente detta. — Compendio dell'istoria di tutti i popoli antichi e moderni colla serie Cronologica dei sovrani d'ogni Stato. — Notizie sulle pubbliche istituzioni, gli ordini monastici, gli ordini cavallereschi civili o militari, sulle sette religiose, politiche, filosofiche; — Sui grandi avvenimenti: guerre, battaglie, trattati di pace, concilii, ecc. (con la data). — Spiegazione dei titoli di dignità, di funzioni e di tutti i termini storici.

Biografia Universale. — Vita dei personaggi storici di tutti i paesi e di tutti i tempi, colla genealogia delle case sovrane e delle grandi famiglie. — Santi e Martiri, col giorno della loro festa. — Scienziati, artisti, scrittori, coll'indicazione delle loro scoperte, opinioni, opere, — non che delle migliori edizioni e traduzioni di dette opere, e bibliografia. — Il nostro Dizionario registra pure fra le biografie i più grandi del contemporaneo viventi.

Mitologia. — Notizie sulle Deità, gli eroi e i personaggi favolosi di tutti i popoli — colle diverse interpretazioni date ai miti principali e alle tradizioni mitologiche. — Notizie sulle religioni e sui vari culti, — sulle feste, giuochi, cerimonie pubbliche, misteri, non che sui libri sacri d'ogni nazione.

Geografia antica e moderna. — Geografia comparata, che fa conoscere lo stato e i vari nomi d'ogni paese nelle varie epoche. Geografia fisica e politica, colla popolazione secondo i censimenti più recenti — Geografia industriale e commerciale, indicante i prodotti d'ogni contrada. — Geografia storica, che ricorda gli avvenimenti principali d'ogni luogo.

Prezzo d'abbonamento Lire 30.

Dirigere commissioni e Vaglia ai Fratelli TREVES, Milano.